



Agapornis personatus cobalto

Prevenzione Gestione sanitaria degli allevamenti di pappagalli

di Manuel Maschio (*) - foto Foi

Ho già scritto alcuni articoli sulla gestione di un allevamento di passeriformi. Anche gli allevatori di pappagalli hanno la possibilità di avere un veterinario esperto che segua il loro aviario con indagini periodiche e con consulenze gestionali continuative.

L'approccio clinico all'allevamento dei pappagalli è meno noto di quello degli allevamenti di passeriformi, essenzialmente perché è meno standardizzabile e spesso l'allevatore si rivolge al veterinario solo quando un singolo animale di valore si ammala. Parlare di esami svolti nel "precova" risulta difficile quando ci si riferisce ad animali che, come i pappagalli, riproducono in momenti diversi durante tutto l'anno, così come lo è parlare di gestione del "periodo di muta" in animali che non hanno una muta concentrata in una particolare stagione, bensì diluita durante tutto l'anno. Per questo motivo, l'approccio deve essere diverso nei pappagalli rispetto ai passeriformi e specifico per ogni gruppo tassonomico, a seconda del genere di appartenenza e dell'areale di derivazione geografica.

Tutte le indicazioni sulla pulizia e l'igiene dell'allevamento valgono tanto per i pappagalli quanto per i passeriformi e buona parte delle patologie che riscontriamo negli uni sono presenti anche negli altri.

Vi sono però alcune patologie (spesso di natura virale) che si manifestano nei pappagalli in modo peculiare e caratteristico rispetto agli altri uccelli.

(*) Medico Veterinario - Clinica Veterinaria "Casale sul Sile" - www.veterinaricasalesulsile.com

Agapornis roseicollis lutino (red-soffusion)



Agapornis taranta



Succede anche che malattie che si credevano appannaggio dei soli psittaciformi (es. poliomavirus) si ritrovino poi, dopo alcuni anni, anche nei passeriformi, per un fenomeno di adattamento del virus alla nuova specie.

Un'altra peculiarità nell'allevamento dei pappagalli è quella di avere dei riproduttori generalmente privi di dimorfismo sessuale, che hanno necessità di alcuni anni per raggiungere la maturità sessuale ma che rimarranno in allevamento con una lunga carriera riproduttiva. Questi spunti fanno comprendere di cosa si compone l'approccio sanitario ad un allevamento di pappagalli. *In primis* ci occuperemo della prevenzione e gestione dei focolai di malattia, attraverso periodici esami delle feci ed attraverso esami ematici per la ricerca di virus, quali *Circovirus* e *Polyomavirus* e di batteri quali *Chlamydia psittaci* (agente eziologico di malattia trasmissibile all'uomo), che rappresentano lo *screening* di base in un allevamento.

L'esame delle feci è consigliabile su tutto l'allevamento almeno semestralmente, mentre gli esami ematici sono consigliabili a campione sui soggetti già in possesso dell'allevatore e di routine sui nuovi acquisti. Questo monitoraggio è volto a scongiurare l'ingresso in allevamento di malattie come la Malattia del becco e delle penne (*Circovirus*, Pbfd) e la Malattia emorragica o Poliomaviosi (*Polyomavirus*, Apv-Pvd). Queste malattie hanno un andamento subdolo perchè possono non manifestarsi negli adulti ma farlo nella prole, così come possono essere del tutto asintomatiche in alcune specie e letali in altre. A tutela dell'allevatore, nel monitoraggio si comprende sempre la ricerca di *Chlamydia psittaci*, agente della psittacosi-ornitosi nell'uomo, una malattia piuttosto seria che

Neophema elegans fulvo



Neophema splendida blu a petto bianco



Ondulati in voliera



può essere del tutto asintomatica negli uccelli (ovvero essere eliminata senza che gli uccelli presentino sintomi).

Oltre alla gestione e prevenzione delle malattie bisogna porre particolare attenzione alla gestione dei riproduttori. Mancando il dimorfismo sessuale in molte specie ed essendo necessari anni perché certe specie raggiungano la maturità sessuale, è opportuno accertarsi della bontà riproduttiva degli animali nel modo più sicuro e precoce possibile. In questa ottica, si procede alla valutazione dell'attitudine riproduttiva (definirla solo "sessaggio" è riduttivo) per via endoscopica. Questa è l'unica indagine che ci permette di capire con certezza il sesso di un soggetto e di valutare che sia privo di tare che possano influenzare negativamente la riproduzione. In questo modo, è possibile evitare di investire su un soggetto tempo e risorse, se questo risulta privo di possibilità riproduttive, destinandolo immediatamente alla carriera di animale da compagnia.

Stiamo parlando di animali dalla vita lunga e quindi dalla altrettanto lunga carriera riproduttiva, pertanto è opportuno monitorare lo stato di salute dei nostri riproduttori periodicamente attraverso un check-up completo, con esame del sangue e valutazione delle condizioni microbiologiche attraverso valutazione microscopica di tampone da gozzo e cloaca. Questi esami ci permettono di capire se gli animali godono di piena salute o se dobbiamo procedere a degli aggiustamenti gestionali, oppure se è giunto il momento di far terminare la carriera riproduttiva di un soggetto. Con queste semplici indagini periodiche potremo essere sicuri di gestire l'allevamento nel migliore dei modi e nel pieno rispetto del benessere dei nostri riproduttori.

Parlando di pappagalli, non possiamo non fare un breve

riferimento ai pappagalli tenuti come *pets*. Anche questi animali traggono giovamento da controlli periodici, volti a monitorare il loro stato di salute attraverso degli esami delle feci e dei tamponi che possano appurare lo stato batteriologico e micotico attraverso tampone da gozzo e cloaca. Questi esami andrebbero eseguiti annualmente e andrebbero associati ad un esame del sangue completo periodico a partire dai 7-10 anni di età del soggetto, a seconda della specie di appartenenza. In questa categoria di animali di solito non si esegue la valutazione dell'attitudine riproduttiva endoscopica, mancando la necessità di farli riprodurre. In generale, per determinare il sesso del pappagallo da compagnia, si preferisce un sessaggio molecolare su penna o sangue che non prevede né anestesia né alcuna manovra invasiva sul soggetto. Nei pappagalli allevati da compagnia, le patologie di più comune riscontro sono quelle gestionali, di errata alimentazione e di avvelenamento-intossicazione da ingestione-inalazione di materiale domestico per i soggetti ai quali viene data la possibilità di volare fuori dalla gabbia per molte ore al giorno senza la necessaria supervisione del proprietario. Ad una valutazione delle condizioni infettive va sempre associata una corretta anamnesi e "interrogatorio" del proprietario per la valutazione delle sue effettive conoscenze in ambito ornitologico. La cosa più importate, nel caso dei *pets*, è dare ai proprietari tutti gli elementi utili per non commettere errori spesso grossolani e pericolosi nella gestione del loro amico pennuto. Che siate in possesso di un grosso allevamento o semplicemente di un pappagallino che vi faccia compagnia, ricordate che i vostri animali trarrebbero grande giovamento da una gestione sanitaria oculata e puntuale.